

Mini Rassegna Stampa



13 luglio 2013

La Rassegna Stampa è consultabile
nel sito: www.ancesicilia.it

INFRASTRUTTURE. L'Ance avverte: oltre 900 milioni di fondi a rischio se non saranno spesi entro l'anno



SOS DEI COSTRUTTORI

«IN SICILIA BLOCCATE LE OPERE PUBBLICHE»

●●● «Il mercato delle opere pubbliche in Sicilia è sostanzialmente fermo». Lo denuncia l'Ance regionale che ha contato ben 118 interventi in stand-by per un importo totale di 5,15 miliardi di euro, e di questi, 94 per 982 milioni di euro sono compresi nella delibera Cipe numero 60 del 2012 (opere idriche, fognarie e depuratori) per la

quale il termine di avvio dei lavori è stato prorogato al prossimo 31 dicembre, pena la revoca delle risorse. «In assenza di iniziative concrete - prosegue l'Ance - le nostre imprese andranno all'estero». La Regione replica: «Già sbloccati numerosi progetti strategici, siamo comunque aperti al confronto». (Foto Pepi) ➔ PAGINA 17

EDILIZIA IN SICILIA. L'Ance denuncia: somme da spendere entro l'anno. La Regione: stiamo accelerando, pronta una riforma

Opere pubbliche bloccate, è allarme I costruttori: a rischio oltre 900 milioni

«In assenza di iniziative concrete - dicono - le nostre imprese andranno all'estero. Ci sono contatti col Kenya e il 19 luglio riceveremo a Palermo la visita di due ministri africani».

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Strade, ferrovie, porti, ma anche fognature e opere idriche: i costruttori siciliani denunciano il blocco del mercato delle opere pubbliche e lanciano l'allarme: ci sono 982 milioni a rischio se non si spenderanno entro il prossimo 31 dicembre. Da qui l'ultimatum alla Regione: «In assenza di iniziative concrete - dicono - le nostre imprese andranno all'estero. Ci sono contatti col Kenya e il prossimo 19 luglio riceveremo a Palermo la visita di due ministri di questo strategico Paese dell'Africa».

Nel mirino dell'Ance Sicilia ci sono in tutto «118 interventi in stand-by per un importo totale di 5,15 miliardi di euro», ma la parte a rischio riguarda in particolare «94 progetti per 982 milioni di euro» compresi nella delibera Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, numero 60 del 2012. Si tratta di opere idriche, fognarie e depuratori nei Comuni siciliani, progetti che dipendono dall'assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità guidato da Nicolò Marino. «Per questa delibe-

ne di avvio dei lavori è stato prorogato al prossimo 31 dicembre, pena la revoca delle risorse». Tante le iniziative attese: a Castellammare del Golfo la rea-

lizzazione del sistema fognario della frazione turistica di Scopello. A Cinisi il completamento dell'impianto di depurazione, a Vittoria interessata la rete fognaria di Scoglitti, a Palermo la «realizzazione della fognatura tra la via Castellana e il Canale Passo di Rigano con l'eliminazione dei relativi scarichi nel Canale». Sempre a Palermo la «rete fognante di Sferracavallo». A Campobello di Mazara la «realizzazione rete acque nere località Tre Fontane, Torretta Granitola, Karriubò».

L'Ance Sicilia si riunirà martedì prossimo a Palermo per esaminare la situazione e per sollecitare all'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, «l'urgente riconvocazione del tavolo tecnico misto di rilancio del settore, ma in seduta congiunta con l'assessore regionale Nicolò Marino, così come richiesto dall'Ance Sicilia lo scorso 4 giugno». Per Ferlito serve «un deciso intervento su tutte le stazioni appaltanti, affinché pubblicino i bandi di gara di tutti i progetti esecutivi pronti e provvedano a redigere i progetti per i quali hanno otte-

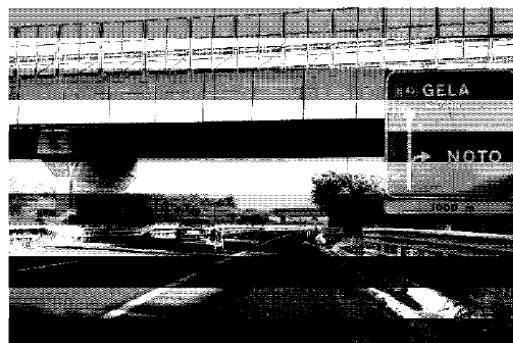
nuto i finanziamenti. Sarebbe un crimine perdere 5 miliardi

di finanziamenti europei e statali quando la Regione va in cerca di risorse per scongiurare il default».

Se ieri non è stato possibile ottenere una replica dall'assessore Marino, è stato Bartolotta a dare rassicurazioni: «Condivido le preoccupazioni del settore - dice - avevamo promosso un tavolo tecnico, una cabina di regia al quale partecipano tutti i soggetti. Abbiamo attivato un tavolo per rivisitare il settore degli appalti e stiamo accelerando tanti progetti importanti. Penso ai lavori per il tram a Palermo, per oltre 80 milioni, alla Siracusa-Gela, che è andata in gara per un totale di 317 milioni. Stiamo anche avviando una ricognizione dei progetti non ancora finanziati e bloccati in assessorato». E il dirigente del dipartimento delle Infrastrutture, Giovanni Arnone, aggiunge che «purtroppo bisogna fare fronte anche ai limiti stringenti del patto di stabilità». Si tratta dei vincoli alla spesa imposti da Roma che alle Infrastrutture fissano un tetto di «circa 500 milioni per gli impegni - prosegue Arnone - e poco più di 500 milioni come pagamenti». Ma Bartolotta assicura di avere chiesto in giunta l'innalzamento di questi limiti «almeno di altri 300 milioni di euro per gli impegni. Siamo fiduciosi sulla possibilità di poter registrare un risultato positivo».

 L'ASSESSORE BARTOLOTTA: AL VIA SIRACUSA-GELA E TRAM DI PALERMO

ra - spiega il presidente dell'Ance Sicilia, Salvo Ferlito - il termi-



L'ALLARME. Lavori pubblici per un importo di 5 miliardi (già finanziati) bloccati dalla mancanza di volontà politica

In Sicilia 118 opere ferme per la burocrazia

L'assessore Bartolotta: «Imprenditori non dovranno fuggire, aprire i cantieri una priorità»

Il mercato delle opere pubbliche in Sicilia è fermo, ma non è solo un problema di risorse: quasi tutti i progetti - dotati di copertura finanziaria - sono bloccati dalla burocrazia o dalla mancanza di volontà politica. L'Ance Sicilia ha contato ben 118 interventi in stand-by per un importo totale di 5,15 miliardi di euro. E per molte si rischia pure di perdere i finanziamenti. Ma l'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, rassicura: «Lo sblocco dei cantieri è una nostra priorità».

MARIO BARRESI PAGINA 4



Sicilia, al palo 118 progetti finanziati 5 miliardi nel "frigo" della burocrazia

L'Ance: «Sulla delibera Cipe ben 982 milioni da impegnare entro il 2013, pena la revoca»

opere pubbliche

Sos dei costruttori

«Gravi colpe di istituzioni e politica. Meglio andare all'estero, contatti con il governo del Kenya»

MARIO BARRESI

CATANIA. La paura e la disillusione non sono primizie d'estate. Più volte gli imprenditori edili hanno lanciato l'allarme sulle opere pubbliche nel "freezer Sicilia", denunciando gli intoppi burocratici e le responsabilità istituzionali di un tesoretto (di fondi assegnati e non spesi) che l'isola rischia di perdere. Ma stavolta Ance Sicilia, l'associazione dei costruttori edili di Confindustria, ha fatto diligentemente i compiti a casa. Spulciando bandi, plafond comunitari e delibere di finanziamento. E mettendo una "X" su ogni opera che in Sicilia risulta con copertura finanziaria ma resta ferma al palo.

Il risultato? Impressionante: «ben 118 interventi in stand-by per un importo totale di 5,15 miliardi di euro. E di questi 94 per 982 milioni di euro sono compresi nella delibera Cipe numero 60 del 2012 (opere idriche, fognarie e depuratori) per la quale il termine di avvio dei lavori è stato prorogato al prossimo 31 dicembre, pena la revoca delle risorse». Le uniche mosche bianche? «Solo nel caso della Siracusa-Gela si sono da poco concluse le procedure di gara e per la Palermo-Agrigento sono stati consegnati i

primi lavori all'impresa».

La gravità non è soltanto nelle cifre (e per chi crede nei segni dei numeri 118 opere bloccate richiamano l'idea dell'ambulanza per soccorrere un malato moribondo), ma anche nelle ragioni alla base di questo stallo: «Il mercato delle opere pubbliche in Sicilia è sostanzialmente fermo, ma non è solo un problema di mancanza di risorse: quasi tutti i progetti per nuove infrastrutture dotati di copertura finanziaria negli ultimi anni sono bloccati dalla burocrazia o dalla mancanza di volontà politica».

Quella di Ance Sicilia non è soltanto una sterile denuncia, perché l'intervento comprende anche alcune soluzioni da proporre al governo regionale, le quali saranno messe a punto martedì prossimo in una riunione del Comitato di presidenza guidato da Salvo Ferlito. «Siamo determinati - assicura il presidente di Ance Sicilia - a ottenere dalla Regione un deciso intervento su tutte le stazioni appaltanti, affinché pubblicino i bandi di gara di tutti i progetti esecutivi pronti e provvedano a redigere i progetti per i quali hanno ottenuto i finanziamenti. Sarebbe un crimine perdere 5 miliardi di finanziamenti europei e statali quando la Regione va in cerca di risorse per scongiurare il default». Ma come? Visto che non è stato possibile incontrare il governatore Crocetta - afferma Ferlito - vogliamo riprendere il positivo lavoro avviato con l'assessore alle Infrastrutture Nino Bartolotta e le altre organizzazioni nel tavolo tecnico riunitosi lo scorso mese di aprile. Ma stavolta in sinergia

con l'assessore all'Energia, Nicolò Marino, così come da noi richiesto lo scorso 4 giugno, per affrontare anche l'urgente problema delle opere idriche e fognarie».

Se non dovessero arrivare le risposte attese, i costruttori siciliani - un po' per provocazione, un po' per dispera-

zione - si riservano anche un clamoroso "piano B": «per le nostre imprese in atto resta una sola alternativa: quella di espandere le attività all'estero. Dopo alcune esperienze positive in corso in vari Paesi, abbiamo sondato favorevolmente le opportunità offerte dal Kenya e il prossimo 19 luglio riceveremo a Palermo la visita di due ministri di questo strategico Paese dell'Africa».

twitter: @MarioBarresi



NINO BARTOLOTTA
assessore regionale ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture

“

Entro il 2013 somme impegnate, salvi i fondi Ue. E in più 957 milioni per opere nei comuni

■ INTERVISTA ALL'ASSESSORE BARTOLOTTA

«Nessun bisogno di fughe in Kenia, rispetterò gli impegni»

Nino Bartolotta, assessore regionale alle Infrastrutture, ma davvero gli imprenditori edili siciliani dovranno andare in Kenia per poter sopravvivere?

«Per me l'allarme sulle opere bloccate non è una novità, ci lavoro da tre mesi e ci confrontiamo sempre all'interno di una cabina di regia permanente che ho istituito proprio per dialogare con le categorie. Abbiamo individuato le criticità e ci siamo dati dei tempi che saranno rispettati: non ci sarà bisogno di andare in Kenia».

Ovvero non c'è il rischio, paventato dall'associazione dei costruttori edili di Confindustria, di perdere quasi un miliardo di fondi se le opere non partiranno entro il prossimo 31 dicembre?

«Il governo regionale ha già dimostrato con i fatti che lo sblocco delle opere è una priorità. Cito soltanto qualche esempio: la Siracusa-Gela, il tram di Palermo, l'interporto di Termini Imerese, il nodo intermodale di Catania. Tutti iter di opere bloccate, ripartiti in questi mesi, con la certezza di non perdere neanche un centesimo».

Ma la lista Ance è un "papello" con 118 opere a rischio...

«Ci sono anche opere idriche, fognarie e depuratori in quell'elenco. Ma non è questo il punto: non voglio tirarmi indietro dalle responsabilità. Io ci metto la faccia, come sempre. Anche se...»

Anche se...?

«Ho trovato una situazione in cui la pianificazione e il coordinamento degli interventi erano carenti».

La colpa è sempre di chi c'era prima...

«No, non voglio dire questo. Il punto è che ci vuole una strategia d'insieme su tutte le opere di nostra diretta competenza. Ma ci sono progetti in cui lo stop non dipende dalla nostra volontà».

Ad esempio?

«C'è l'anello ferroviario di Palermo, per il quale aspetta-

mo l'esito della Commissione Ue. C'è la Ragusa-Catania, in cui un gruppo di privati deve metterci 400 milioni: abbiamo chiesto al ministro Lupi un incontro per capire che intenzioni hanno le imprese aggiudicatrici. C'è infine il caso della Agrigento-Caltanissetta, rallentata da contenziosi fra aggiudicatari e subappaltatori. Anche sul Cas abbiamo accelerato, ed è venuto fuori il Piano degli interventi, con 54 milioni impegnati sulla Messina-Palermo e un primo viadotto in gara entro l'anno».

Nessun freno dalla burocrazia del suo assessorato, nessuna "manciugghia" di crocettiana memoria?

«Qualche disfunzione, a macchia di leopardo, l'ho trovata. Dopo il mio insediamento ho voluto aspettare tre mesi per capire uomini e cose. E poi anch'io ho provveduto a una rotazione dei dirigenti. Alcuni sono stati rimossi, ma semplicemente perché ho ritenuto che un dirigente con più capacità potesse essere più veloce nella nostra corsa all'impegno delle somme».

Una corsa che si concluderà come?

«Io ritengo bene. Ho bisogno di altri due mesi per superare alcune criticità e ritengo che entro il 31 dicembre ce la faremo, solo pochissime opere sono a rischio. Ma sto facendo anche di più, visto che oltre alle mega-opere ce ne sono centinaia più piccole ma altrettanto importanti. Mercoledì scorso abbiamo chiesto alla commissione Bilancio all'Ars l'autorizzazione a innalzare di 377 milioni il tetto del Patto di stabilità per le opere degli enti locali. Se, come penso, arriverà il via libera ci saranno 957 milioni di euro subito disponibili per progetti esecutivi e cantierabili, per i quali concorderemo una procedura urgente con tutti i sindaci».

MA. B.

le principali infrastrutture in "stand by"

LAVORI STRADALI E FERROVIARI

- 1. Asse autostradale Siracusa - Gela.** Tronco 2: Lotto 6, Lotto 7 e Lotto 8 (tratto Rosolini-Modica)
- 2. Asse autostradale Messina-Catania.** Piano Straordinario per la messa in Sicurezza A18: rifacimento pavimentazione tratta Messina-Giardini e Giardini-Giarre; chiusura by-pass con barriere di sicurezza.
- 3. Asse autostradale Messina - Palermo.** Piano Straordinario per la messa in Sicurezza A20: rifacimento pavim. tratte Messina-Patti e Patti-Furiano; chiusura bypass con barriere di sicurezza.
- 4. Itinerario Nord-Sud S. Stefano Camastra-Gela:** variante alla SS 117 "Centrale Sicula" dallo svincolo di Nicosia all'innesto con la SS 192 "della valle del Dittaino" compreso il nuovo svincolo di Mulinello sulla A19 (lotti C1, C2, C3); completamento lavoro di ammodernamento e sistemazione tratto compreso tra Km 38,7 e 42,6 (svincolo SS 120 e svincolo Nicosia Nord - ex intercantieri); variante di Nicosia B5.
- 5. Itinerario Ragusa - Catania.** Collegamento viario Ragusa/Catania SS 514 /SS 194
- 6. SSV Licodia Eubea Libertinia.** A19 PA-CT: lavori completamento svincolo Regalsemi innesto SS117 bis; svincolo Regalsemi San Bartolomeo (inizio variante di Caltagirone)
- 7. Area metropolitana di Catania:** adeguamento lotto dal km. 26 al km. 30 SS 284 - Occidentale Etnea
- 8. Potenziamento Palermo Catania:** interventi per la riduzione degli attuali tempi di percorrenza Catania-Enna-Roccapalumba; nodo di Catania
- 9. Potenziamento Catania Siracusa:** velocizzazione Catania Siracusa: tratta Bicocca-Targia
- 10. Interporto di Termini Imerese**
- 11. Interporto di Catania:** polo intermodale; strada collegamento; interconnessione ferroviaria del Polo logistico; interconnessione viaria del Polo logistico.
- 12. Itinerario Gela-Agrigento-Trapani:** tratto Trapani Mazara del Vallo Var. alla SS115 "Sud Occ. Sicula" compresa tra lo svincolo di Birgi sulla A29 e il collegamento alla SS115 al Km 48 in corrispondenza dell'abitato di Mazara del Vallo
- 13. Asse Palermo Agrigento:** rotatoria Bolognetta - Bivio Manganaro
- 14. Ferrovia Palermo Catania:** raddoppio tratta Bicocca-Catenanuova.
- 15. Lavori Ferroviari. Nodi di Catania:** interrimento stazione centrale; rete Circumetnea tratta Stesicoro-aeroporto

LAVORI FOGNARI E DI BONIFICA COMUNE PER COMUNE

- 16. Comune di Santa Flavia (PA):** attivazione e adeguamento del sistema fognario-depurativo, completamento rete fognate.
- 17. Comune di Scicli (RG):** dismissione impianto di C. da Lodderi e realizzazione del collettamento al depuratore di C. da Arizza.
- 18. Comune di Acicastello (CT):** opere fognarie per la salvaguardia dell'area marina protetta isole dei Cicli - collettore di convogliamento dei

reflui da Capo Mulini al vecchio allacciante del Comune di Catania, con recapito finale al depuratore di Pantano D'Arce

19. Comune di Castelvetro Selinunte: progetto stralcio di lavori di adeguamento e rifacimento dell'impianto di depurazione di Castelvetro; realizzazione rete fognaria di Triscina e collettamento all'impianto di depurazione di Via Errante Vecchia; adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Via Errante Vecchia (Castelvetro) a servizio del centro abitato e delle due frazioni di Triscina e Selinunte.

20. Comune di Marsala (TP): progetto esecutivo V lotto fognatura centro urbano di Marsala; completamento rete fognaria cittadina di Marsala; completamento rete fognaria zone periferiche di Marsala; completamento rete fognaria lido di Marsala.

21. Comune di Mazara del Vallo: ristrutturazione collettore acque nere da Mazara centro al depuratore di Bocca Arena (stralcio di completamento); collettamento delle frazioni di Trasmazzaro e Tonnarella al depuratore di Bocca Arena.

22. Comune di Carini: lavori per la realizzazione dei collettori "H" e "M" nella variante al PARF - 1° stralcio; completamento dei collettori fognari previsti dal PARF 2° stralcio.

23. Comune di Misilmeri: realizzazione collettore fognario della zona nord-ovest del centro abitato, dalla Via Scozzari al depuratore comunale di Misilmeri; progetto di potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione.

24. Comune di Valderice: adeguamento impianto di depurazione in C. da Anna Maria nel Comune di Valderice e completamento della rete fognaria.

25. Comune di Messina: costruzione nuovo ID a Tono e collettori di adduzione

26. Comune di Trabia: adeguamento e potenziamento del depuratore C. da Giardini Piani

27. Comune di Ragusa: manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione comune e consortile (linea Civile) di C. da Lusina (RG) e adeguamento al 152/2006

28. Comune di Vittoria: potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione di Vittoria; completamento della rete fognaria di Scoglitti (ex 199 pp); impianto di depurazione reflui frazione di Scoglitti (ex 159 pp)

29. Comune di Acireale: realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale ed estensione reti comunali.

30. Comune di Adrano: adeguamento dell'impianto di depurazione di Adrano ed estensione della rete.

31. Comune di Caltagirone: completamento della rete fognaria del Comune di Caltagirone.

32. Comune di Catania: completamento depuratore consortile di Catania ed estensione della rete.

33. Comune di Mascali: completamento depuratore consortile ed estensione rete.

34. Comune di Misterbianco: completamento depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete

35. Comune di Scordia: adeguamento dell'impianto di depurazione consortile di Scordia - progetto di completamento.

36. Comune di Capo d'Orlando: adeguamento ID Capo d'Orlando

37. Comune di Furnari: adeguamento ID Furnari Terme

38. Comune di Gioiosa Marea: adeguamento ID Gioiosa Marea - Piraino; adeguamento ID Gioiosa S. Giorgio.

39. Comune di Milazzo: secondo lotto ristrutturazione e adeguamento ID C. da Fossazzo e condotta sottomarina

40. Comune di Patti: adeguamento ID Patti.

41. Comune di S. Agata Militello: adeguamento ID a servizio dei comuni di S. Agata Militello e Acquedolci.

42. Comune di Torregrotta: collettore di adduzione all'ID Asi di Giammoro

43. Comune di Cefalù: adeguamento impianto di depurazione di C. da S. Antonio; completamento rete fognante C. da Pisciotto; sistema fognario e depurativo C. da Torretta.

44. Comune di Palermo: adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Acque dei Corsari; adeguamento dell'impianto di depurazione di Fondoverde Giardini comprese le opere di scarico a mezzo di condotta sottomarina; completamento collettore sud orientale; eliminazione dello scarico fognario di Via Decollati nel fiume Oreto mediante convogliamento di liquami nel collettore sud orientale attraverso il collettore di Via Stazione; realizzazione rete fognaria quartiere Marinella; realizzazione rete fognaria nelle via Ripellina e Carmine della Via Pomara e Via Messina Montagne, dalla Via Ponticello ecc. e collettore fognario misto dalla via Palmerino al Fondo Badami; rete fognante Sferracavallo; fognatura a sistema separato nella Via Agnetta e nella Via Etna nel Quartiere Villagrazia; fognatura a sistema separato nella Via Valenza del Quartiere Villagrazia; progetto per la

realizzazione della fognatura di Via Cruillas con l'eliminazione degli scarichi di liquami nel Canale Mortillato; progetto per la realizzazione della fognatura tra la Via Castellana e il Canale Passo di Rgano con l'eliminazione dei relativi scarichi nel Canale; eliminazione degli scarichi fognari nel canale Boccadifalco mediante il loro convogliamento nella rete di Valle; collettore a sistema misto dalla via Palmarino Molarà alla via Ponticello Onetto, dalla Via Ponticello Onetto alla Via Paruta e ramo della Via Ponticello Onetto a Fondo Badoni

45. Comune di Campobello di Mazara: adeguamento depuratore con linee di trattamento aggiuntive; realizzazione rete acque nere località Tre Fontane, Torretta Granitola, Karritubo e collettamento all'ID.

46. Comune di Scordia: realizzazione collettore fognario da Militello a impianto di depurazione di Scordia.

47. Comune di Palagonia: adeguamento depuratore di Palagonia

48. Comune di Castellammare del Golfo: realizzazione nuovo impianto di depurazione; realizzazione del sistema fognario del centro abitato della frazione di Scopello e zone limitrofe.

49. Comune di Cinisi: completamento impianto di depurazione.

50. Comune di Terrasini: adeguamento Impianto di depurazione.

51. Comune di Trappeto: adeguamento impianto di depurazione.

52. Provincia di Siracusa: lavori impianti di depurazione e collettori fognari (numero 13 interventi da realizzare in House).

53. Provincia di Agrigento: lavori impianti di depurazione e collettori fognari (numero 12 interventi da realizzare in House)

54. Provincia di Caltanissetta: lavori impianti di depurazione e collettori fognari (numero 4 interventi da realizzare in House).

LA DENUNCIA DELL'ANCE SICILIA

Edilizia, 118 opere in stand by La burocrazia blocca 5 miliardi

Quasi tutti i progetti per nuove infrastrutture dotati di copertura finanziaria sono in attesa di via libera. E il rischio è quello di perdere i fondi

PALERMO - Il mercato delle opere pubbliche in Sicilia è sostanzialmente fermo, ma non è solo un problema di mancanza di risorse: quasi tutti i progetti per nuove infrastrutture dotati di copertura finanziaria negli ultimi anni sono bloccati dalla burocrazia o dalla mancanza di volontà politica.

L'Ance Sicilia ha contato 118 interventi in stand-by per un importo totale di 5,15 miliardi di euro ([vedi il dettaglio delle opere bloccate](#)), e di questi, 94 per 982 milioni di euro sono compresi nella delibera Cipe numero 60 del 2012 (opere idriche, fognarie e depuratori) per la quale il termine di avvio dei lavori è stato prorogato al prossimo 31 dicembre, pena la revoca delle risorse.

Solo nel caso della Siracusa-Gela si sono da poco concluse le procedure di gara e per la Palermo-Agrigento sono stati consegnati i primi lavori all'impresa.

Il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia, guidato da Salvo Ferlito, si riunirà martedì prossimo, 16 luglio, a Palermo per esaminare la situazione e per sollecitare all'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, l'urgente riconvocazione del Tavolo tecnico misto di rilancio del settore, ma in seduta congiunta con l'assessore regionale all'Energia, Acque e Rifiuti Nicolò Marino, così come richiesto dall'Ance Sicilia lo scorso 4 giugno.

"Visto che non è stato possibile incontrare il governatore Crocetta - spiega il presidente Ferlito - vogliamo riprendere il positivo lavoro avviato con l'assessore Bartolotta e le altre organizzazioni nel tavolo tecnico riunitosi lo scorso mese di aprile; stavolta in sinergia con l'assessore Marino per affrontare anche l'urgente problema delle opere idriche e fognarie. Siamo determinati a ottenere dalla Regione un deciso intervento su tutte le stazioni appaltanti, affinché pubblicino i bandi di gara di tutti i progetti esecutivi pronti e provvedano a redigere i progetti per i quali hanno ottenuto i finanziamenti. Sarebbe un crimine perdere 5 miliardi di finanziamenti europei e statali quando la Regione va in cerca di risorse per scongiurare il default".

"In assenza di iniziative concrete - conclude Ferlito - confermo che per le nostre imprese in atto resta una sola alternativa: quella di espandere le attività all'estero. Dopo alcune esperienze positive in corso in vari Paesi, abbiamo sondato favorevolmente le opportunità offerte dal Kenya e il prossimo 19 luglio riceveremo a Palermo la visita di due ministri di questo strategico Paese dell'Africa".

Ance: c'è crisi eppure sono bloccate 118 opere per 5,15 miliardi di euro

I costruttori: Termine avvio lavori fine anno, se no addio risorse

Il mercato delle opere pubbliche in Sicilia è sostanzialmente fermo, ma non è solo un problema di mancanza di risorse: quasi tutti i progetti per nuove infrastrutture dotati di copertura finanziaria negli ultimi anni sono bloccati dalla burocrazia o dalla mancanza di volontà politica. L'Ance Sicilia ha contato ben 118 interventi in stand-by per un importo totale di 5,15 miliardi di euro (vedi tabella in allegato), e di questi, 94 per 982 milioni di euro sono compresi nella delibera Cipe numero 60 del 2012 (opere idriche, fognarie e depuratori) per la quale il termine di avvio dei lavori è stato prorogato al prossimo 31 dicembre, pena la revoca delle risorse. Solo nel caso della Siracusa-Gela si sono da poco concluse le procedure di gara e per la Palermo-Agrigento sono stati consegnati i primi lavori all'impresa. Il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia, guidato da Salvo Ferlito, si riunirà martedì prossimo, 16 luglio, alle ore 15,30 a Palermo, presso la sede di via Volta, 44, per esaminare la situazione e per sollecitare all'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, l'urgente riconvocazione del Tavolo tecnico misto di rilancio del settore, ma in seduta congiunta con l'assessore regionale all'Energia, Acque e Rifiuti Nicolò Marino, così come richiesto dall'Ance Sicilia lo scorso 4 giugno.

“Visto che non è stato possibile incontrare il governatore Crocetta - spiega il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito - vogliamo riprendere il positivo lavoro avviato con l'assessore Bartolotta e le altre organizzazioni nel tavolo tecnico riunitosi lo scorso mese di aprile; stavolta in sinergia con l'assessore Marino per affrontare anche l'urgente problema delle opere idriche e fognarie”. “Siamo determinati - aggiunge Ferlito - a ottenere dalla Regione un deciso intervento su tutte le stazioni appaltanti, affinché pubblicino i bandi di gara di tutti i progetti esecutivi pronti e provvedano a redigere i progetti per i quali hanno ottenuto i finanziamenti. Sarebbe un crimine perdere 5 miliardi di finanziamenti europei e statali quando la Regione va in cerca di risorse per scongiurare il default”. “In assenza di iniziative concrete - conclude Ferlito - confermo che per le nostre imprese in atto resta una sola alternativa: quella di espandere le attività all'estero. Dopo alcune esperienze positive in corso in vari Paesi, abbiamo sondato favorevolmente le opportunità offerte dal Kenya e il prossimo 19 luglio riceveremo a Palermo la visita di due ministri di questo strategico Paese dell'Africa”.